

→ **Pranzo** con il presidente del Parlamento Schulz: «Auspicabile il rinvio delle elezioni greche»

→ **Il premier** agli inglesi: «Solo una cultura insulare superficiale può temere un super Stato»

Monti rassicura l'Europa: «L'Italia è fuori dall'ombra»

Monti raccoglie una standing ovation dal parlamento di Strasburgo e assicura: «Stiamo gradualmente togliendo il nostro Paese dalla zona d'ombra in cui a volte è stato collocato come fonte di contagio».

NINNI ANDRIOLO

D'accordo Martin Schulz e Mario Monti, durante il pranzo che ha preceduto l'intervento del premier italiano a Strasburgo: «Auspicabile un rinvio delle elezioni greche, vista la situazione che si è determinata ad Atene». Il presidente del Consiglio spera in un intervento discreto e convergente dei gruppi e delle forze politiche europee sugli europarlamentari greci per sollecitare una soluzione che allontani le urne in un momento di forti tensioni.

«In Grecia molti stanno pensando a una soluzione italiana - aveva già affermato il presidente del Consiglio - e i greci, in questo momento, pensano che se avessero un governo di soli tecnici, e non avessero anticipato la data delle elezioni a questo aprile, le politiche di risanamento le potrebbero condurre in modo più incisivo». Un intervento discreto dell'europarlamento su Atene, quindi. Anche questo argomento ha fatto parte del menu dell'incontro tra il premier italiano e Schulz, che presto si recherà in Grecia per tenere un discorso davanti al Parlamento.

STANDING OVATION

Grande sintonia con Monti durante il pranzo a Strasburgo. Un antipasto dell'accoglienza calorosa riservata al premier italiano dall'europarlamento. Tredici applausi, più la standing ovation finale. Strasburgo ha salutato così l'Italia comunitaria di Mario Monti.

L'ex capogruppo Pse a Strasbur-

go, Martin Schulz, presiede adesso l'europarlamento. Il 2 luglio del 2003 era stato protagonista di un duro scontro verbale con Silvio Berlusconi che gli aveva dato del «kapò». È stato Schulz a invitare Monti a Strasburgo. I sacrifici chiesti agli italiani «non sono stati imposti dall'Europa, ma sono necessari per il miglioramento della vita economica, sociale e civile dei cittadini e nell'interesse dei nostri figli», ha ripetuto il premier che ha riproposto la scadenza del 2013 come «orizzonte» del suo governo.

«L'Italia - ha sottolineato - è impegnata in una complessa corsa per uscire dall'emergenza: stiamo gradualmente riuscendo a togliere il nostro Paese dalla zona d'ombra in cui in qualche momento è stato colloca-

to come fonte di contagio». Per Monti «la soluzione della crisi dell'eurozona è a portata di mano, ma bisogna recuperare lo spirito unitario di appartenenza» all'Ue. All'Europa, però, servono adesso «rigore e crescita». Linea seguita anche in Italia e che è stata alla base della «decisione difficile e non popolare» di non garantire la candidatura olimpica di Roma. Scelta, dice il premier, che l'opinione pubblica ha «capito».

«Sento la responsabilità di guidare un Paese che ha una materia prima sempre più rara e cioè una opinione pubblica favorevole alla coesione dell'Unione - ha sottolineato il premier - sento di non dover dissipare questa materia prima ma di doverla coltivare con cura». Il governo italiano, promette il premier, è «de-

terminato ad andare rapidamente al riequilibrio dei conti pubblici» confermando l'obiettivo del pareggio di bilancio al 2013 e a «compiere molto rapidamente le riforme strutturali necessarie». Ma, nuovo messaggio per Merkel, «c'è molto da dire e ancor più da fare sulla crescita». In Italia e, soprattutto, in Europa.

Bisogna evitare che «l'euro diventi un fattore di disgregazione e separazione tra europei, perché questo rischio c'è - avverte il Presidente del Consiglio - la soluzione della crisi è a portata di mano, ma dobbiamo dedicare altrettanti sforzi al recupero di uno spirito unitario di appartenenza». E il Monti europeista che piace agli europarlamentari di Strasburgo si lascia «prendere dalla passione» e, mentre parla di integrazione, passa dall'italiano all'inglese. «Integrazione non significa un super Stato - spiega, con riferimento all'euroscetticismo anglosassone - penso che sia estremamente possibile conciliare democrazia e integrazione, solamente una cultura insulare molto superficiale può ritenere ingenuamente che integrazione significhi un super Stato». Ancora gli eurobond, infine. Che non possono essere considerati «come strumenti di indisciplina di bilancio», ma come mezzi per «maggiore disciplina dei mercati finanziari». ♦

Intervista a Roberto Gualtieri

«È il riscatto italiano dopo le umiliazioni»

«Il premier rilancia le posizioni dell'Europarlamento Pd e Pse? Altissimo tasso di adesione nelle votazioni»

N.A.

Una giornata memorabile che ha segnato il riscatto dell'Italia in Europa. Gli applausi sono stati rivolti a Monti e a un Paese, il nostro, che torna a ricongiungersi alla sua vocazione europeista. Dopo l'imbarazzante attacco del 2003 di Berlusconi a Martin Schulz abbiamo avuto la standing ovation rivolta a Monti». Roberto

Gualtieri, europarlamentare del Pd, è uno dei tre negoziatori del Parlamento di Strasburgo che ha partecipato alla trattativa sul fiscal compact che verrà firmato a Bruxelles il prossimo 1 marzo.

È stato il neo presidente dell'Europarlamento Martin Schultz ad invitare Monti a Strasburgo...

«La scelta di accoglierlo è stata altamente significativa, come è stato significativo, anche nel merito, il discorso del nostro Presidente del

Consiglio. I contenuti del suo intervento sono importanti sia sul piano dell'economia, che su quello dell'approccio politico-istituzionale».

Partiamo dai contenuti...

«Monti ha posto con forza il tema intorno al quale l'Europarlamento ha trovato grande unità negli ultimi mesi: quello della necessità di unire la disciplina di bilancio alle misure concrete sulla crescita e sulla solidarietà. Il suo discorso è stato forte e credibile proprio perché il governo italiano sta dimostrando di essere assolutamente rigoroso. Monti è stato molto concreto e avanzato sullo sviluppo del mercato unico, sugli Stability bond e sulla possibilità di prevedere una disciplina di bilancio che scorpori gli investimenti produttivi. Un approccio bilanciato, quindi. Rigore a livello nazionale e costruzione di strumenti inediti a livello europeo».

Il premier italiano ha insistito molto sul metodo comunitario. I passaggi del suo intervento che si riferivano a que-